

cialmente nelle maree o vicino al mare), che in questo sito era portata dalla corrente. L' alge marine non solamente si fermano all' intorno nelle paludi di quest' isoletta, ma anche nell' altre e altrove nelle basse maree della Laguna, ossia abbassamento del mare. In quest' isola dunque della veneta Laguna la famiglia Gattara fondò una chiesa in onore di s. Giorgio martire, la di cui divozione era molto invalsa tra' veneziani. Fu consagrada a' 29 agosto del 1228 da Marco Michieli vescovo di Castello. Si ha per tradizione, che i primi abitatori dell' isola e in proprio monastero furono i monaci benedettini. Partiti poi essi dall' isola, vi s' introdussero gli eremitani agostiniani, del di cui antico istituto si contavano molti conventi sparsi nella Laguna. E' opinione d' alcuni scrittori che fr. Lorenzo eremita spagnuolo venuto in Italia nel 1350, fabbricasse un convento sotto la regola di s. Agostino in quest' isola, ove visse 3 anni e adunò sotto la sua disciplina molti discepoli; donde ebbe origine la congregazione *del Beato Lorenzo in Alga di Venezia*, che fu poi unita nel 1579 a' girolamini della congregazione degli eremiti di s. Girolamo, fondata dal b. Pietro da Pisa. Desideroso però fr. Lorenzo di maggior solitudine, si ritirò nella riviera occidentale di Genova, detta Sestri di Ponente, ed ivi nel 1353 fabbricate alcune cellette per se e suoi discepoli, stabilì la sua congregazione, detta *in Alga di Venezia*. Rimase il convento dell' isola veneta in potere degli eremiti agostiniani, finchè al declinar del secolo XIV stesso, mancati a poco a poco i religiosi e l' osservanza, essendo rimasto col solo priore fr. Beltramo, fu da Bonifacio IX ridotto in commenda, e con tale titolo concesso al patrizio veneto Lodovico Barbo, quanto giovane d'anni, altrettanto maturo per pietà e dottrina, e dal quale ivi si fondò la celebre congregazione de' canonici secolari di s. *Giorgio in Alga*. Nel 1400 i

giovani nobili veneti Antonio Correr o Corraro e Gabriele Condulmiero, nipoti d' Angelo Correr patriarca di Costantinopoli e poi Gregorio XII, deliberarono d' abbracciare lo stato ecclesiastico; indi Antonio fu eletto decano della chiesa di Corone, e il Condulmiero ottenne un canonicato nella cattedrale di Verona. In questa città i due cugini dimorarono insieme un anno religiosamente, e richiamati da' parenti a Venezia, nelle loro case vissero con tali esempi di virtù, che molti giovani nobili si fecero loro discepoli. Adunatisi poi tutti nella casa d' Antonio Correr nella parrocchia di s. Biagio, ivi concordemente servirono con esemplarità il Signore, finchè lo zio patriarca Angelo tornato a Venezia li chiamò a stare nella sua più comoda abitazione, da dove e col suo consenso per più quieto ritiro passarono nel monastero di s. Nicolò del Lido restato vuoto di monaci per le guerre co' genovesi. Intanto furono dal priore di s. Giorgio in Alga Lodovico Barbo invitati a recarsi nel suo monastero a servir Dio, onde con essi vi si portarono altri 6 virtuosi in uno a Marino Quirini, per la cui santità fece altrettanto il nipote s. Lorenzo Giustiniani. In tal modo e con altri 7 nobili individui, successivamente si accrebbe la nascente congregazione, ed a tutti ad istanza dal Barbo diè il titolo di canonici secolari Bonifacio IX. Così il Barbo nel suo monastero e priorato di s. Giorgio in Alga stabilì la congregazione, alla quale, per commissione pontificia, il vescovo di Cissamo Angelo Barbarigo, poi cardinale, diè le costituzioni, e nel 1404 dichiarò tutti gl' individui canonici della chiesa collegiata di s. Giorgio, col consenso del priore Barbo, assegnando loro due terze parti delle rendite del monastero pel sostentamento, l'altra lasciando al Barbo col titolo di priore. Eletto Gregorio XII nel 1406, tosto chiamò a Roma i nipoti Correr e Condulmiero, a istanza de' quali a' 27 gennaio 1407 confermò la con-